



## Una nuova agenda per il Mediterraneo

Dossier n° 48 - Edizione aggiornata  
19 aprile 2021

Tipo e numero atto	<i>Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza JOIN (2021) 2 final</i>
Data di adozione	<i>9 febbraio 2021</i>
Settori di intervento	<i>Politica estera e di sicurezza comune; relazioni esterne dell'UE; vicinato meridionale</i>
Assegnazione	<i>22 febbraio 2021 – Commissione III</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>Si</i>

### Finalità/Motivazione

La Commissione europea e l'Alto rappresentante hanno presentato, il 9 febbraio 2021, una comunicazione congiunta nella quale si propone di avviare una nuova Agenda per il Mediterraneo, volta a delineare le priorità e il quadro della politica dell'UE nei confronti della regione nell'ottica di un partenariato rafforzato. La comunicazione è accompagnata da un piano di investimenti economici per stimolare la ripresa socioeconomica a lungo termine nel vicinato meridionale.

### La politica europea di vicinato meridionale

La politica europea di vicinato meridionale dell'UE si inquadra nell'ambito della più ampia politica di vicinato (PEV) articolata in una politica per il partenariato orientale rivolto ai paesi dell'Europa orientale (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina) e nella politica per i paesi del **vicinato meridionale (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia)**.

Mentre la politica per il partenariato orientale è stata condotta, pur con differenziazioni tra i singoli paesi, sulla base di una cornice unitaria, la **politica per il vicinato meridionale nell'ultimo decennio si è sviluppata** - a causa anche di una maggiore eterogeneità delle situazioni e delle aspirazioni dei paesi del vicinato meridionale - sulla base di una **impostazione bilaterale con ciascun paese**, senza la definizione di un vero e proprio quadro comune europeo. In tale contesto, la **Commissione europea** ha indicato la necessità di dare **nuovo impulso alla sua politica nei confronti dei paesi del vicinato meridionale** attraverso l'avvio di un processo volto a definire in modo organico le priorità strategiche dell'UE nei confronti di tali paesi.

Si ricorda che l'unico quadro comune di cooperazione regionale con i paesi del vicinato meridionale, ormai risalente, ha natura intergovernativa ed è stato rappresentato dal **partenariato euro-mediterraneo**, avviato nel **1995** (cosiddetto **processo di Barcellona**) e poi assorbito dall'**Unione per il Mediterraneo (UpM)**, **foro intergovernativo di cooperazione** istituito, su iniziativa francese, nel luglio **2008** al fine di rafforzare il

partenariato euro-mediterraneo.

Fanno parte dell'UpM 42 Paesi, i 27 Stati membri dell'UE e 15 Paesi dell'est e del sud del Mediterraneo (la Libia ha status di osservatore e la Siria è stata sospesa dal 2011). La Presidenza dell'UpM è esercitata congiuntamente dalle due rive del Mediterraneo.

I lavori dell'Unione per il Mediterraneo si sviluppano attraverso incontri annuali volti a discutere i **3 obiettivi delineati a Barcellona**:

- obiettivo politico - la creazione di una politica per garantire la sicurezza e la stabilità della regione mediterranea, anche attraverso la scrittura di una Carta per la stabilità e la sicurezza del Mediterraneo;
- obiettivo economico - favorire lo sviluppo economico della regione mediterranea, anche mediante la firma di appositi accordi bilaterali fra l'Unione europea e ciascuno dei partner, con l'obiettivo a medio termine di istituire una zona di libero scambio;
- obiettivo culturale - la creazione di uno scambio culturale costante e forte fra le società civili dei paesi membri. Implicitamente in questo punto si fa ricadere la promozione della conoscenza e del rispetto delle culture reciproche (con particolare riguardo ai diritti civili e politici).

L'UpM ha un **versante parlamentare** costituito dall'**Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo**, che si riunisce in plenaria almeno una volta all'anno ed ha 5 Commissioni permanenti: Politica, Economica, Cultura, Energia e Ambiente, Diritti delle Donne nel Mediterraneo. In esito al V forum regionale dell'Unione per il Mediterraneo, svoltosi a Barcellona il 27 novembre 2020 in occasione del 25° anniversario del processo di Barcellona, sono state adottate delle conclusioni nelle quali si indica che l'attività dell'UpM si dovrà concentrare sui seguenti temi: cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente; sviluppo umano ed economico sostenibile ed inclusivo; inclusione sociale ed uguaglianza; trasformazione digitale; protezione civile nell'area euromediterranea.

### La politica di vicinato dell'UE



### Le priorità dell'Agenda per il Mediterraneo

La nuova Agenda per il Mediterraneo si incentra su **5 settori d'intervento**:

- **Stato di diritto e sviluppo umano**, in particolare al fine di: sostenere un rinnovato impegno a favore dei diritti umani, dello Stato di diritto, della democrazia e del buon governo;

rafforzare le capacità di preparazione e di risposta dei sistemi sanitari; promuovere l'emancipazione dei giovani, della società civile e la parità di genere; incoraggiare la ricerca, l'innovazione, la cultura e l'istruzione mediante una più stretta partecipazione ai programmi dell'UE;

- **resilienza, prosperità e transizione digitale**, allo scopo di ristabilire la fiducia nel contesto imprenditoriale, incoraggiando la diversificazione economica, sostenendo la transizione digitale sia per il settore pubblico che per il settore privato, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese e promuovendo l'emancipazione economica delle donne;
- **pace e sicurezza**, al fine di: fornire sostegno ai paesi per affrontare le sfide in materia di sicurezza e trovare soluzioni ai conflitti in corso; riaffermare il ruolo dell'UE quale operatore di pace e di prevenzione e risoluzione dei conflitti; intensificare la cooperazione in materia di sicurezza per contrastare il terrorismo, le minacce cibernetiche e ibride e la criminalità organizzata;
- **migrazione e mobilità**, al fine di: intensificare la cooperazione sulla migrazione tramite partenariati globali, equilibrati, ritagliati sulle esigenze di ciascun paese; affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato mediante la risoluzione dei conflitti, nonché il superamento delle sfide socioeconomiche acute dalla pandemia attraverso una risposta mirata che offra opportunità, specie ai giovani; sostenere la migrazione legale e la mobilità con i partner, nel rispetto delle competenze proprie e degli Stati membri;
- **transizione verde, resilienza climatica, energia e ambiente**, con l'obiettivo di proteggere le risorse naturali della regione e generare crescita verde sfruttando le potenzialità di un futuro a basse emissioni di carbonio e delle iniziative dell'UE, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica nel 2050 fissato dal *Green deal* e della *strategia europea per l'idrogeno*, volta a favorire la decarbonizzazione dei consumi energetici e a favorire la diffusione dell'energia da fonti rinnovabili. In particolare, la nuova agenda prevede di offrire sostegno ai paesi nell'assolvimento degli impegni climatici assunti, promuovendo l'integrazione regionale dei mercati e delle reti dell'elettricità, garantendo la sicurezza energetica, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse, la tutela della biodiversità e la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

Per l'attuazione dell'Agenda per il Mediterraneo si prevede uno **stanziamento** fino a **7 miliardi di euro**, nell'ambito del regolamento relativo al **nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'UE** (NDICI), per il periodo 2021-2027. A giudizio della Commissione tale importo **potrebbe mobilitare fino a 30 miliardi di euro di investimenti privati e pubblici** nella regione.

La *proposta di regolamento* che istituisce il nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale dell'UE (NDICI) è in corso di approvazione definitiva da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE.

Per **ognuno dei settori** di intervento la comunicazione prevede, in particolare, le seguenti **azioni**:

### **Stato di diritto e sviluppo umano**

#### *Stato di diritto*

- sviluppare riforme legislative e istituzionali nei settori dei **diritti umani** e del **buongoverno**;
- promuovere politiche e **istituzioni pubbliche moderne, efficienti e responsabili**, anche per quanto riguarda l'osservazione e l'assistenza elettorale e **l'indipendenza di sistemi**

- **giudiziari**, che proteggano i diritti degli indagati, sostengano le vittime di reato e promuovano migliori condizioni di detenzione;
- sostenere le iniziative per **combattere tutte le forme di discriminazione**, comprese le discriminazioni fondate su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- promuovere i **diritti sociali e del lavoro internazionali**, così come le norme internazionali del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);
- sostenere **l'emancipazione economica delle donne e dei giovani**, incoraggiandone il coinvolgimento attivo nel processo decisionale; la comunicazione fa riferimento all'integrazione della dimensione di genere nei programmi di cooperazione e nelle azioni mirate, in linea con il [terzo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere](#) (GAP). *Il piano d'azione è all'esame della III Commissione affari esteri della Camera, per maggiori informazioni (cfr. [dossier](#));*
- promuovere iniziative per **eliminare la violenza contro le donne e le ragazze**, compresa la violenza sessuale e di genere legata ai conflitti;
- provvedere allo sviluppo delle capacità delle **organizzazioni della società civile**;
- sostenere lo sviluppo di **normative di protezione dei dati** moderne, basate su regole trasversali sulla cui applicazione vigilino autorità garanti forti e indipendenti;

### Sviluppo umano

- sostenere le capacità di preparazione e di **risposta alle pandemie dei sistemi sanitari**;
- promuovere la **partecipazione a programmi dell'UE** come: [Erasmus+](#), [Europa creativa](#), alle [azioni Marie Skłodowska-Curie](#) nell'ambito di [Orizzonte Europa](#), nonché alle corrispondenti reti europee;
- cooperare e condividere le esperienze nell'accompagnare gli sforzi di **innovazione** e sostenere lo sviluppo di strategie di specializzazione intelligente;
- cooperare sull'**educazione digitale** nell'ambito del [piano d'azione dell'UE per l'istruzione digitale 2021-2027](#);
- cooperare sulle piattaforme per i **centri di eccellenza professionale**, anche attraverso la rete di eccellenza della Fondazione europea per la formazione, per creare "ecosistemi di competenze" locali e migliorare la riconversione professionale;
- cooperare nel prevedere i fabbisogni di competenze e nel progettare e sviluppare competenze e strategie in una prospettiva di **apprendimento permanente**, con il sostegno della [Fondazione europea per la formazione per l'istruzione e la formazione professionale](#) (ETF), le competenze e lo sviluppo delle capacità, compresa l'acquisizione di competenze per i lavori verdi e l'economia verde;
- sostenere gli approcci integrati e le capacità dei ministeri competenti (istruzione, occupazione, salute, cultura e protezione sociale) per migliorare l'accesso e la qualità dei **servizi ai giovani**, anche quelli che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET);
- promuovere iniziative ispirate al sistema di **Garanzia per i giovani dell'UE**;  
Lo **strumento Garanzia per i giovani**, lanciato nel 2013, **aiuta i giovani a entrare nel mercato del lavoro**. La [raccomandazione](#) del Consiglio del 30 ottobre 2020 ha rafforzato la Garanzia per i giovani, raccomandando in particolare agli Stati membri di garantire che tutti i giovani tra i 15 e i 29 anni (in precedenza era solo fino ai 25 anni) ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

### Resilienza, sostenibilità e connessione digitale

- partecipare ad investimenti sostenibili finanziati dai **fondi sovrani** dei partner per la ripresa economica;



- sviluppare e sostenere iniziative di riforma in materia di clima degli **investimenti** e sul contesto in cui operano le imprese;
- sostenere iniziative per assistere i partner nell'attrarre e trattenere le possibilità di **diversificazione della catena del valore** in determinati settori;
- incoraggiare i partner ad aderire all' iniziativa di partenariato multilaterale [Addis Tax Initiative \(ATI\)](#) il cui obiettivo è quello di migliorare la mobilitazione delle **entrate interne nei paesi partner**;
- intensificare il sostegno alle **economie verdi, blu e sociali** attraverso strumenti finanziari innovativi e lo sviluppo di ecosistemi normativi adeguati;
- sostenere l'attuazione delle **politiche per le PMI** sulla base dei principi dello [Small Business Act](#) e della [comunicazione](#) "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale" del marzo 2020;
- sostenere un **dialogo sociale** funzionante a tutti i livelli;
- fornire supporto tecnico per promuovere **pagamenti digitali e l'alfabetizzazione digitale** per le PMI, soprattutto nelle zone rurali;  
In tema di **trasformazione digitale**, la comunicazione propone di strutturare la collaborazione in quattro pilastri: i) *governance*, politica e normativa; ii) sviluppo dell'infrastruttura e sostegno all'accesso universale a reti migliorate, economicamente accessibili e sicure; iii) alfabetizzazione digitale, competenze e imprenditorialità; iv) servizi digitali. L'obiettivo è di promuovere la trasformazione digitale innovativa incoraggiando la diffusione di piattaforme e politiche, tra cui la pubblica amministrazione elettronica, la sanità elettronica, il commercio elettronico, l'accesso digitale alla cultura e al patrimonio culturale, e le competenze digitali nell'istruzione.
- promuovere la **convergenza normativa nel campo delle telecomunicazioni e dell'identificazione elettronica** e a sostegno dei regimi di **protezione dei dati personali** e di libera circolazione dei dati non personali;
- promuovere la **partecipazione al programma quadro dell'UE Orizzonte Europa**;
- integrare il **sostegno all'economia sociale** nei programmi regionali e bilaterali;
- sostenere **l'integrazione della regione nell'Area di libero scambio continentale africana** (*African Continental Free Trade Area - Afctfa*), al fine di stimolare la creazione di catene di valore continentali mirate (all'area di libero scambio continentale africana, entrata in vigore il 1° gennaio 2021, partecipano tutti i Paesi africani ad eccezione dell'Eritrea).
- promuovere investimenti per migliorare la disponibilità di **infrastrutture di telecomunicazione a banda larga** ed assicurare l'adozione dei principi del pacchetto di strumenti dell'UE sul 5G per garantire la sicurezza della rete;  
Nella comunicazione "Dispiegamento del 5G sicuro - Attuazione del pacchetto di strumenti dell'UE" ([COM \(2020\) 50](#)) l'UE si è impegnata ad attuare i principi del pacchetto di strumenti, progettato per garantire l'introduzione sicura delle infrastrutture a banda larga, non solo nell'UE ma anche in tutti i progetti esterni che utilizzano finanziamenti UE.  
Il cosiddetto *toolbox* dell'UE per il 5G prevede, tra l'altro, che: gli Stati membri rafforzino i **requisiti di sicurezza** per gli operatori di rete mobile, e applichino restrizioni (comprese le necessarie esclusioni) ai **fornitori** ritenuti ad **alto rischio** per gli *asset* chiave. Secondo il pacchetto, la Commissione europea dovrebbe mantenere una **catena di approvvigionamento** del 5G **diversificata** e **sostenibile** in modo da evitare dipendenze a lungo termine, tra l'altro mediante il controllo dei possibili **investimenti esteri diretti** (IED) che incidono sugli *asset* chiave del 5G ed evitando distorsioni del mercato della fornitura del 5G derivanti da possibili pratiche di dumping o sovvenzioni, nonché sviluppando **sistemi di certificazione** dell'UE relativi a prodotti e processi più sicuri.
- intensificare gli sforzi per adottare le mappe indicative della futura **rete transmediterranea di trasporto** (TMN-T) che costituirà la dimensione esterna della **rete transeuropea dei trasporti** (TEN-T), dando già la priorità ai progetti su questa rete, e contribuire a **collegare l'Africa subsahariana, il Nord Africa e l'Europa**;
- sostenere la **convergenza normativa in tutti i settori del trasporto** coerentemente con il piano d'azione per il trasporto regionale 2021-2027 attraverso i progetti di trasporto euromediterraneo;
- contribuire allo sviluppo del **turismo sostenibile**;

## Pace e sicurezza

### Pace

- rafforzare e intensificare il **dialogo politico tra l'UE e i suoi Stati membri e i partner meridionali** per risolvere i conflitti e ridurre le tensioni nella regione;

In particolare, nella comunicazione si indica che l'UE e i suoi Stati membri e i partner dovrebbero rinnovare gli sforzi perché si raggiunga un **accordo nel processo di pace in Medio Oriente**. A tale riguardo l'UE cercherà di incoraggiare e consolidare i rapporti diplomatici stabiliti di recente tra Israele e un certo numero di paesi arabi, al fine di rafforzare le prospettive di una soluzione negoziata a due Stati basata sui parametri concordati a livello internazionale, nonché la pace e la sicurezza regionali. L'UE, in qualità di organizzatrice delle conferenze sulla Siria, e i partner meridionali dovrebbero intensificare gli sforzi per **risolvere il conflitto in Siria**, a sostegno degli sforzi guidati dalle Nazioni Unite. Dovrebbero inoltre continuare a **sostenere gli sforzi del Libano** per risolvere la crisi economica, sociale e politica interna. L'UE e i partner dovrebbero cooperare più strettamente nell'affrontare le sfide di pace, stabilità e sviluppo nella **regione del Sahel**. L'UE e i vicini meridionali dovrebbero anche intensificare il sostegno agli sforzi per raggiungere una **soluzione alla questione del Sahara occidentale** nell'ambito del processo guidato dall'ONU. La comunicazione fa, altresì, riferimento all'opportunità di trovare una soluzione politica sostenibile e inclusiva all'annosa **crisi in Libia**, che rappresenta una priorità. La comunicazione sottolinea che l'UE continuerà ad impegnarsi attivamente nel processo di Berlino guidato dalle Nazioni Unite e a sostenerlo, anche a livello operativo attraverso l'operazione IRINI e altri contributi, e che esplorerà un possibile sostegno aggiuntivo all'attuazione del cessate il fuoco e sosterrà il processo costituzionale ed elettorale e la stabilizzazione a lungo termine del paese. Nel **Mediterraneo orientale** l'UE sosterrà il dialogo pacifico basato sul diritto internazionale, anche attraverso una **conferenza multilaterale** che affronti questioni per le quali sono necessarie soluzioni multilaterali (*si ricorda che la situazione del Mediterraneo orientale è stata discussa in occasione della riunione del Consiglio europeo del 25 marzo 2021, vedi [dossier](#)*).

- investire nella **prevenzione** per quanto riguarda la lotta contro la **radicalizzazione, la risoluzione dei conflitti e la stabilizzazione**;
- garantire la resilienza collegando meglio le iniziative dell'UE in ambito **umanitario, di sviluppo, di pace e di sicurezza**;
- se reciprocamente vantaggioso, partecipare a **missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE (PSDC)** utilizzando strumenti come gli accordi quadro di partecipazione;

Si ricorda che nei **paesi del vicinato meridionale** sono **attive le seguenti missioni e operazioni in ambito PSDC**: l'operazione militare **EUNAVFOR MED IRINI** ("pace" in greco) per all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia; la missione civile EUBAM RAFAH, istituita nel 2005, per il controllo di frontiera al valico di Rafah, tra la striscia di Gaza e l'Egitto; la missione civile EUPOL COOPS, istituita nel 2006, e volta a contribuire alla creazione di un dispositivo di polizia sostenibile ed efficace nei territori palestinesi, nonché a prestare consulenza alle autorità palestinesi in materia di giustizia penale e aspetti dello stato di diritto; la missione civile EUBAM LIBIA, istituita nel 2013 con l'obiettivo di fornire alle autorità libiche sostegno per sviluppare la capacità di accrescere la sicurezza delle frontiere terrestri, marine e aeree, a breve termine, e per implementare una strategia più ampia di gestione integrata delle frontiere a più lungo termine.

- rafforzare il **ruolo delle donne e dei giovani nella costruzione della pace**;

### Sicurezza

- rafforzare la cooperazione in materia di **lotta al terrorismo, prevenzione e lotta contro la radicalizzazione, lotta contro la criminalità organizzata**, le armi da fuoco illecite e la droga, in particolare attuare rapidamente i programmi CT Inflow, **[Euromed police](#), [EU4 Monitoring Drugs](#), [EuroMed Justice](#) e [CyberSouth](#)**;
- sviluppare ulteriormente i **centri di eccellenza dell'UE per l'attenuazione del rischio CBRN** (chimico, biologico, radiologico, nucleare) e altre azioni volte ad affrontare le minacce alla sicurezza;

rafforzare il lavoro sulla resilienza e l'adattamento ai **cambiamenti climatici**, investendo in misure preventive e rafforzando la **cooperazione sulla protezione civile e la gestione del rischio di catastrofi**;

- rafforzare la **cooperazione giudiziaria e di polizia dei paesi partner con l'UE**, attraverso accordi di cooperazione con **Europol ed Eurojust**;
- migliorare la **cooperazione giudiziaria in materia civile** favorendo l'adesione alle convenzioni sviluppate dalla conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato.

La Conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato è **un'organizzazione intergovernativa internazionale** per l'unificazione progressiva delle disposizioni di diritto processuale volte a risolvere i conflitti tra leggi di ordinamenti nazionali diversi applicabili alle controversie che contengono un elemento internazionale, ad esempio un contratto stipulato tra parti aventi sede in differenti Stati.

## **Migrazione e mobilità**

- sostenere la capacità dei partner per un'efficace **governance della migrazione e dell'asilo**, compresa la gestione delle frontiere, tutti gli aspetti dei sistemi di asilo e migrazione e le capacità di riammissione;
- fornire assistenza mirata per creare **opportunità socioeconomiche per i migranti**, le persone vittime di sfollamento forzato e le comunità ospitanti, anche nel contesto della ripresa dopo la pandemia di COVID-19, con particolare attenzione alle regioni ai margini;
- intensificare la cooperazione per **rimpatri e riammissioni efficaci**; sostenere il rimpatrio volontario assistito e la reintegrazione al rientro dall'UE ma anche tra singoli paesi partner;
- tracciare **percorsi legali verso l'Europa** attraverso sforzi costanti in materia di reinsediamento e nei programmi di mobilità lavorativa, in particolare il rapido avvio di partenariati volti ad attirare talenti, nel pieno rispetto delle competenze dell'UE e degli Stati membri;
- esplorare le possibilità di **cooperazione triangolare e sud-sud** e rafforzare la cooperazione con gli attori regionali e internazionali;

Si ricorda che nel settembre del 2020 la Commissione europea ha presentato il **Nuovo patto per la migrazione e l'asilo**, un insieme di iniziative che, oltre a comprendere proposte normative in materia di **procedura di ingresso** alle frontiere esterne dell'UE e un **meccanismo di solidarietà** per i Paesi esposti ai flussi, include profili di **dimensione esterna** della politica di migrazione dell'UE. Nel patto, attualmente all'esame della Commissione Affari costituzionali della Camera (per maggiori informazioni cfr. [dossier](#)), si sottolinea l'importanza di instaurare con i Paesi terzi **partenariati** completi, equilibrati, mirati e reciprocamente vantaggiosi in materia di **migrazione**, con particolare riguardo agli incentivi alla **riammissione** da parte degli Stati terzi dei rispettivi migranti irregolari. Oltre a una effettiva politica comune di **rimpatrio** dei migranti non aventi titolo a rimanere sul suolo dell'UE, la Commissione europea sta inoltre iniziando a valutare l'applicazione delle disposizioni del Codice europeo dei visti (regolamento CE n. 810/2009, nella [versione consolidata](#) a seguito delle modifiche del 2019) che le consentono di misurare la **cooperazione** di paesi terzi sulla riammissione di migranti irregolari, tenendo conto della gestione delle frontiere e della prevenzione e del controllo del traffico di migranti oltre che del transito di migranti irregolari. Il Codice stabilisce, in particolare, che se un paese terzo **non collabora** la Commissione può presentare una proposta di decisione del Consiglio per applicare temporaneamente determinate norme sui visti in **modo restrittivo**. Viceversa, se un paese **collabora** in modo sufficiente, talune regole possono essere applicate con maggiore generosità.

## **Transizione verde, resilienza climatica, energia e ambiente**

- compiere sforzi congiunti per razionalizzare gli obiettivi, passando a una **crescita verde** e sviluppando o rafforzando misure in materia di azione per il clima coerenti, realizzabili e misurabili, in linea con i contributi determinati a livello nazionale (NDC) dei partner nell'ambito dell'accordo di Parigi;
- sostenere lo sviluppo di un **sistema finanziario che supporti la crescita sostenibile e gli investimenti nella resilienza climatica**, attraverso un'iniziativa regionale sulla finanza sostenibile in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;

- rafforzare l'interazione bilaterale e fornire assistenza mirata per sostenere **investimenti su larga scala nelle energie rinnovabili e nella produzione di idrogeno pulito** sia per il consumo interno che per l'esportazione;  
In materia di **transizione energetica**, la comunicazione indica in particolare che la **futura cooperazione** dovrà essere adattata alle diverse dotazioni e necessità dei partner ed essere incentrata su determinati **obiettivi prioritari**: i) massiccia diffusione dell'energia rinnovabile e della produzione di idrogeno pulito, che contribuisca all'aspirazione di raggiungere una capacità degli elettrolizzatori di almeno 40 gigawatt nel vicinato dell'UE entro il 2030; ii) più forte interconnessione dei sistemi elettrici ; iii) sforzi e misure in materia di efficienza energetica, con particolare attenzione agli edifici e agli elettrodomestici; iv) politiche volte ad affrontare la questione delle emissioni fuggitive di metano derivanti dalla produzione, dal trasporto e dall'uso di combustibili fossili, in linea con il quadro stabilito nella strategia dell'UE sul metano.
- sostenere l'investimento e l'attuazione di **sistemi alimentari sostenibili**, in linea con gli obiettivi della [strategia "Dal produttore al consumatore"](#), prestando particolare attenzione alla sicurezza alimentare, alla salute e al benessere delle piante e degli animali, e puntando alla sicurezza alimentare regionale;
- promuovere iniziative sulla **gestione dei rifiuti**, compresi i rifiuti alimentari e i rifiuti marini;
- sostenere la **protezione e il ripristino della biodiversità**, compresa la creazione di reti efficaci e ben gestite di aree costiere e marine protette;
- sostenere gli sforzi di **riduzione delle emissioni**, in particolare negli ambienti marini e costieri, nell'acqua e nell'atmosfera;
- promuovere **l'uso sostenibile delle risorse naturali** come base per realizzare la transizione verso un'economia circolare.

## L'attuazione dell'Agenda per il Mediterraneo

Nella comunicazione si indica che l'UE si **avvarrà di tutti i suoi strumenti per assicurare l'attuazione efficiente, efficace, rapida e su misura** della nuova agenda per il Mediterraneo, ma che **l'unità e la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e un impegno reciproco e condiviso con i partner del vicinato meridionale** costituiscono il **presupposto per l'effettiva attuazione dell'agenda per il Mediterraneo**, sia per gli sforzi volti a risolvere i conflitti e ad affrontare i problemi di sicurezza condivisi così come per la cooperazione economica e settoriale.

La comunicazione indica che per raggiungere gli obiettivi della nuova Agenda per il Mediterraneo è particolarmente **importante il pieno coinvolgimento degli Stati membri dell'UE**, per le loro reti diplomatiche, la cooperazione di lunga data che intrattengono in materia di sicurezza e di sviluppo e la loro capacità di mobilitare il settore privato.

La comunicazione propone quindi di **rafforzare significativamente il dialogo politico e strategico fra le sponde del Mediterraneo**, sia nel contesto della cooperazione regionale, con l'Unione per il Mediterraneo come punto focale, che attraverso la cooperazione subregionale e interregionale, in particolare con tutti i partner del continente africano.

In particolare, l'UE intende promuovere la **cooperazione regionale, subregionale e interregionale**, attraverso:

- una più ampia cooperazione con le regioni e i paesi vicini, in particolare rafforzando la **cooperazione tra l'Africa settentrionale e subsahariana**, anche come cooperazione triangolare con l'UE;
- la **coerenza** fra l'azione dell'UE nei confronti dei partner dell'**Africa settentrionale** e quella nei confronti del **resto del continente africano**;

Si ricorda che la Commissione europea e l'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza hanno presentato il 9 marzo 2020 una [comunicazione congiunta sulla nuova strategia con l'Africa](#), nella quale si propone di sviluppare il partenariato dell'UE con l'Africa in cinque settori chiave: transizione verde ed accesso all'energia; trasformazione digitale; crescita e occupazione sostenibili; migrazione e mobilità; pace e *governance*. Sulla base delle sopracitate priorità la Commissione europea



propone che l'UE si associ con l'Africa nell'ambito delle 10 azioni: 1) massimizzare i vantaggi della transizione verde e ridurre al minimo le minacce per l'ambiente nel pieno rispetto dell'accordo di Parigi; 2) promuovere la trasformazione digitale del continente africano; 3) aumentare in modo sostanziale investimenti sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale e finanziario, promuovendo il ricorso a meccanismi di finanziamento innovativi e stimolando l'integrazione economica regionale e continentale; 4) aiutare gli Stati africani ad adottare politiche e riforme capaci di migliorare il contesto imprenditoriale e degli investimenti; 5) migliorare l'apprendimento, le conoscenze e le competenze, le capacità di ricerca e innovazione, in particolare per le donne e i giovani, tutelare e migliorare i diritti sociali ed eliminare il lavoro minorile; 6) adeguare e approfondire il sostegno dell'UE alle iniziative di pace attuate dall'Africa attraverso una forma di cooperazione più strutturata e strategica, con particolare attenzione alle regioni caratterizzate da maggiori vulnerabilità; 7) integrare la buona *governance*, la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto e la parità di genere negli interventi e nella cooperazione; 8) garantire la resilienza collegando gli interventi in ambito umanitario e in materia di sviluppo, pace e sicurezza in tutte le fasi del ciclo dei conflitti e delle crisi; 9) garantire partenariati equilibrati, coerenti e globali in materia di migrazione e mobilità; 10) rafforzare l'ordine internazionale basato su regole e il sistema multilaterale, con al centro le Nazioni Unite.

- la cooperazione interregionale con le **regioni del Golfo e del Mar Rosso**, nonché con gli attori e le organizzazioni regionali, in particolare la Lega degli Stati arabi, l'Unione africana e i raggruppamenti subregionali d'interesse;
- intensificare le iniziative di **diplomazia climatica ed energetica** a livello sia bilaterale che regionale;
- esplorare le possibilità di **iniziative pragmatiche basate sulla geometria variabile** per sostenere coloro che vogliono far progredire ulteriormente la cooperazione sui beni comuni del Mediterraneo.

Nella comunicazione si indica, inoltre, che l'UE sarà pronta a esplorare ulteriori cooperazioni regionali, subregionali o **trilaterali e iniziative congiunte tra tutti i paesi partner**, anche alla luce della recente normalizzazione delle relazioni tra Israele e una serie di paesi arabi.

**Il dialogo strategico con tutti i portatori di interessi** pertinenti continuerà a essere la pietra angolare della cooperazione. Un'attenzione speciale sarà rivolta al livello locale per far sì che gli effetti della cooperazione si distribuiscano geograficamente in maniera equa.

**Il livello del sostegno finanziario dell'UE sarà proporzionato alle ambizioni e all'impegno di ciascun partner** nei confronti dei valori condivisi, dell'agenda delle riforme e della relativa attuazione.

La Commissione intende promuovere il **rafforzamento del dialogo politico** attraverso riunioni periodiche a livello di ministri degli esteri e settoriali e di alti funzionari, mentre riunioni dei capi di Stato o di governo potrebbero essere indette quando necessario.

La nuova agenda per il Mediterraneo ispirerà la preparazione di **quadri politici bilaterali** definiti di comune accordo con i partner e la **programmazione pluriennale** nell'ambito dell'NDICI per il periodo 2021-2027, sulla base delle consultazioni con i paesi partner e altri portatori di interessi pertinenti.

Il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus, ora disciplinato nell'ambito dell'NDICI (*v.infra*) e la relativa architettura finanziaria innovativa consentiranno di **attirare investimenti del settore privato**, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), le banche di sviluppo degli Stati membri e le istituzioni finanziarie internazionali.

Inoltre sarà possibile realizzare un'ulteriore integrazione e scambio tra le due sponde del Mediterraneo incoraggiando e facilitando ulteriormente la **partecipazione dei partner ai programmi dell'UE nel periodo 2021-2027**.

L'UE intende, infine, rafforzare le **comunicazioni strategiche** per sensibilizzare sulle azioni intraprese nell'ambito della nuova agenda per il Mediterraneo. L'attuazione di misure per **contrastare la disinformazione** rimarrà un aspetto di fondo in quest'approccio.

## **Il piano di investimenti economici**

Il **piano di investimenti economici**, che accompagna l'Agenda per il Mediterraneo, prevede iniziative volte a stimolare la ripresa socioeconomica a lungo termine nel vicinato meridionale, da realizzare a livello regionale, nazionale e locale.

Il piano di investimenti, che è **indicativo** e **suscettibile di essere in futuro integrato** in relazione ai progressi ed all'evoluzione della cooperazione con i Paesi del partenariato meridionale, prevede **12 iniziative faro** (*flagships*) nei seguenti ambiti:

- **Stato di diritto, buona governance e sviluppo umano;**
- rafforzamento della **resilienza, prosperità e transizione digitale;**
- **migrazione e mobilità;**
- **transizione verde.**

### **Iniziativa faro 1 – Supporto ai settori sociali, all'istruzione, alla formazione e alla salute:**

- istituzione di un meccanismo europeo di condivisione di vaccini con particolare attenzione ai paesi del vicinato;
- investimenti nel rinnovamento della scuola primaria, media e secondaria e ammodernamento delle strutture e dei sistemi sanitari;
- promozione dell'istruzione e della formazione professionale, come strumento per sostenere i giovani e le esigenze di aggiornamento e riqualificazione della popolazione attiva nel contesto delle transizioni verdi e digitali in previsione dei bisogni emergenti di competenze;
- riforma dell'istruzione superiore con l'obiettivo di modernizzare l'istruzione superiore e migliorarne la rilevanza per il mercato del lavoro (*iniziativa specifica per il Marocco*).

### **Iniziativa faro 2 – Diritti umani, stato di diritto, pubblica amministrazione e governance:**

- sostegno a sistemi giudiziari efficaci, indipendenti e responsabili in linea con gli standard internazionali ed europei;
- sostegno alle organizzazioni della società civile e al loro coinvolgimento inclusivo nel processo di riforma;
- sostegno ad iniziative di riforma della pubblica amministrazione ed al rafforzamento delle capacità di *governance* economica e di produzione di statistiche affidabili per le strategie di sviluppo economico;
- sostegno di una piattaforma innovativa per la società civile per modellare e monitorare l'attuazione delle riforme chiave, per garantire una migliore fornitura di servizi, per rafforzare la responsabilità politica e la trasparenza (*iniziativa specifica per il Libano*).

### **Iniziativa faro 3 – Economie resilienti:**

- sostegno al piano di ripresa economica del Marocco cofinanziando gli investimenti finanziati dal Fondo per gli investimenti strategici del Marocco, attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD +), insieme alle risorse di altre istituzioni finanziarie europee (*iniziativa specifica per il Marocco*).

### **Iniziativa faro 4 - Economie sostenibili:**

- sostegno all'Algeria per lo sviluppo di un'economia verde e circolare, che ottimizzi la conservazione e la protezione dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, anche nei settori dell'agricoltura e della pesca, e la gestione sostenibile del pesce in diminuzione (*iniziativa specifica per l'Algeria*);
- sostegno al Marocco nella transizione verso un'economia circolare, a basse emissioni, inclusiva e resiliente, migliorando la gestione e il trattamento dei rifiuti e dell'acqua e delle acque reflue (*iniziativa specifica per il Marocco*).

### **Iniziativa faro 5 - Economie connesse:**

- assistenza tecnica e sostegno all'accesso ai finanziamenti per promuovere una maggiore integrazione nelle catene del valore regionali e globali. Il sostegno dell'UE mirerà a sviluppare la capacità istituzionale e la formazione tecnica delle agenzie governative e delle organizzazioni del settore privato. L'UE promuoverà il potenziamento delle infrastrutture rilevanti per il commercio e la connettività, i centri

logistici e rotte di trasporto sicuro per l'integrazione con altre regioni, in particolare il Medio Oriente e l'Africa subsahariana.

- iniziative di finanziamento per le micro, piccole e medie imprese, nell'ambito di un piano di sostegno integrato volto a rafforzare le attività delle istituzioni finanziarie bancarie e non bancarie, anche nel settore dell'economia sociale. L'UE potrebbe anche emettere garanzie di bilancio per sostenere gli investimenti di capitale proprio e prestiti a favore delle imprese;
- i finanziamenti per promuovere in Palestina la crescita guidata dal settore privato e la creazione di posti di lavoro, fornendo finanziamenti di debito e di capitale e garanzie sui prestiti alle istituzioni finanziarie locali per sostenere le PMI, per i prestiti a donne, giovani e start-up, compresa la microfinanza, e per la fornitura di incentivi alle aziende che lavorano nei parchi industriali di Gerico e Gaza (*iniziativa specifica per la Palestina*).
- definizione di un accordo globale sul trasporto aereo tra l'UE e la Tunisia, al fine di facilitare i collegamenti aerei e contribuire al rilancio del settore turistico tunisino (*iniziativa specifica per la Tunisia*);
- sostegno allo sviluppo di infrastrutture di trasporto pubblico sostenibili, al fine di fornire ai cittadini mezzi di trasporto sicuri, ridurre la congestione e promuovere il passaggio dalle auto private a modalità di trasporto più sostenibili e compatibili con l'ambiente (*iniziativa specifica per l'Egitto*).

#### **Iniziativa faro 6 - Economie inclusive:**

- sostegno allo sviluppo di un sistema di protezione sociale moderno ed equo al fine di migliorare la resilienza delle persone più vulnerabili (*iniziativa specifica per Marocco e Tunisia*);
- avvio di un programma di sovvenzioni per progettare sistemi di assistenza sociale sostenibili e globali, soddisfare le esigenze delle famiglie vulnerabili e affrontare l'impatto della crisi finanziaria in corso (*iniziativa specifica per Giordania e Libano*);
- promozione di un dialogo sociale inclusivo e strutturato al fine di stabilire sinergie a medio e lungo termine tra le parti sociali (datori di lavoro e organizzazioni dei lavoratori) e altri attori della società civile sulle principali tematiche dello sviluppo sostenibile, nonché per affrontare le problematiche dell'occupazione e del passaggio dal lavoro informale a quello formale.

#### **Iniziativa faro 7 – Trasformazione digitale, ricerca e innovazione:**

- partecipazione del Marocco al programma di ricerca *Horizon Europe*, anche al fine di promuovere il finanziamento dell'infrastruttura digitale e il sostegno dell'ecosistema digitale e dell'innovazione (*iniziativa specifica per il Marocco*);
- iniziative per la digitalizzazione dell'economia al fine di migliorare la produttività, stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro, migliorare l'e-governance (*iniziativa specifica per la Tunisia*);
- intensificazione della cooperazione con Israele nei settori del digitale, della ricerca e dell'innovazione (*iniziativa specifica per Israele*);
- rafforzamento del complesso degli attori che contribuiscono a guidare l'innovazione a livello locale, nazionale e regionale (ecosistemi digitali e dell'innovazione), sostenendo le iniziative per la digitalizzazione, anche nell'ambito dell'erogazione dei servizi nei settori pubblici prioritari.

#### **Iniziativa faro 8 – Migrazione:**

- le azioni in tale ambito dovranno integrare gli sforzi specifici nell'ambito dell'assistenza bilaterale e regionale per sostenere i paesi partner. L'obiettivo è fornire una fonte di finanziamento flessibile in grado di rispondere alle mutevoli esigenze e promuovere un approccio basato sugli incentivi. Il Piano sosterrà azioni specifiche su misura per ciascun partner nel vicinato meridionale. Questo programma sosterrà tutti i pilastri del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, cercando partenariati su misura e reciprocamente vantaggiosi e una maggiore cooperazione con gli attori regionali e internazionali. Si presterà attenzione: alla protezione dei bisognosi e al sostegno dei paesi ospitanti; al rafforzamento delle capacità dei paesi partner nella gestione della migrazione, compresa la creazione o il rafforzamento dei sistemi di asilo, la gestione delle frontiere, la ricerca e il salvataggio, la registrazione e l'identificazione dei migranti, nonché l'incoraggiamento ai rimpatri volontari e al reinserimento; a promuovere percorsi legali, comprese le partnership di talenti in cooperazione con gli Stati membri.

#### **Iniziativa faro 9 – Crescita verde e azione per il clima:**

- al fine di promuovere investimenti in tale ambito ed aiutare le autorità pubbliche a raccogliere capitali da

investitori privati nazionali e internazionali, l'UE esplorerà l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi, compresi i *Green Bond*.

#### **Iniziativa faro 10 – Transizione e sicurezza energetica:**

- sostegno dell'Egitto verso un'economia verde e in particolare promozione dell'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili e moderni, un aumento sostanziale della quota di energia rinnovabile nel mix energetico globale, miglioramento dell'efficienza energetica, rafforzamento della cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie relative all'energia pulita, comprese le rinnovabili (*iniziativa specifica per l'Egitto*);
- sostegno allo sforzo del Marocco per raggiungere obiettivi di energia rinnovabile e di efficienza energetica e rafforzare la cooperazione tecnica e finanziaria al fine di accelerare la produzione di idrogeno verde (*iniziativa specifica per il Marocco*);
- sostegno all'attuazione della strategia del settore energetico 2020-2030 in Giordania, che si concentra sull'utilizzo delle fonti locali e sul potenziamento del gas naturale e delle fonti energetiche rinnovabili. Priorità sarà data a progetti del settore energetico nell'ambito del nesso energia-acqua-cibo, come i progetti di stoccaggio con pompaggio, la massimizzazione dell'uso di energia verde e l'efficienza energetica per il pompaggio dell'acqua e il trattamento delle acque reflue, nonché la desalinizzazione e l'utilizzo delle energie rinnovabili nel settore agricolo (*iniziativa specifica per la Giordania*);
- sostegno agli sforzi dell'Algeria per sfruttare il suo potenziale in gran parte inutilizzato delle energie rinnovabili (solare ed eolica) e per ottimizzare l'efficienza energetica. La diversificazione del *mix* energetico dovrebbe consentire all'Algeria di rafforzare la propria posizione nei mercati energetici internazionali in evoluzione, con il passaggio della domanda dall'energia fossile a quella verde, consentendo al contempo al Paese di gestire il proprio consumo energetico interno in modo sostenibile (*iniziativa specifica per l'Algeria*).

#### **Iniziativa faro 11 – Efficienza delle risorse, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità:**

- l'UE realizzerà in Libano l'iniziativa "EU4Water", per il sostegno a servizi idrici affidabili in termini di riforme settoriali, infrastrutture, capacità e responsabilità nei confronti dei cittadini degli stabilimenti idrici regionali, gestione e conservazione dell'acqua (*iniziativa specifica per il Libano*);
- sostegno alla strategia per l'acqua 2050 in Tunisia, per garantire la disponibilità e l'accesso alle risorse idriche in modo sostenibile, inclusivo ed equo, soddisfacendo i requisiti di conservazione e protezione delle risorse naturali, equità tra le regioni, sostenibilità dello sviluppo e redditività delle attività economiche (*iniziativa specifica per la Tunisia*);
- sostegno allo sviluppo del settore idrico dell'Egitto e consulenza politica di alto livello per le riforme del settore, a sostegno degli investimenti pubblici e privati. Il sostegno si concentrerà sull'attuazione del piano nazionale per le risorse idriche e, in particolare, su aree quali il miglioramento dell'efficienza idrica e la gestione e il trattamento dei rifiuti (*iniziativa specifica per l'Egitto*);
- l'UE lancerà un'iniziativa coordinata sulla gestione dei rifiuti solidi a sostegno delle strategie di gestione integrata dei rifiuti della Giordania, compresi gli investimenti nelle infrastrutture ad Al Ghabawi, Ramtha e Sahel Horan (*iniziativa specifica per la Giordania*);
- l'UE investirà fondi nella costruzione del gasdotto *Gas for Gaza*. Coordinerà e investirà nel programma per l'impianto di desalinizzazione di Gaza (*iniziativa specifica per Israele e Palestina*).

#### **Iniziativa faro 12 – Sistema alimentare sostenibile, agricoltura e sviluppo rurale:**

- l'UE contribuirà all'iniziativa del *Marocco Generation Green*, dedicata alle zone rurali e sosterrà gli sforzi per aumentare la produttività e la competitività del settore agricolo (*iniziativa specifica per il Marocco*);
- l'UE contribuirà allo sviluppo di un'agricoltura e acquacoltura sostenibili che siano resistenti ai cambiamenti climatici, promuovendo la gestione moderna dell'acqua di irrigazione e incoraggiando l'uso di energie rinnovabili e tecniche di conservazione del suolo.

### **Conclusioni del Consiglio dell'UE del 16 aprile 2021**

Il Consiglio dell'UE ha approvato, il 16 aprile 2021, delle **conclusioni** su un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale - Una nuova agenda per il Mediterraneo nelle quali in particolare:

- ribadisce che un **vicinato meridionale democratico, più stabile, più verde e più prospero** costituisce una **priorità strategica**, accoglie con favore la proposta relativa a una



- nuova agenda per il Mediterraneo e ne chiede un'attuazione rapida ed efficace;
- indica la necessità di **rafforzare il dialogo politico in tutto il Mediterraneo**, proponendo che i ministri degli Esteri dell'UE e dei partner meridionali si riuniscano con cadenza annuale per esaminare i progressi compiuti della nuova agenda per il Mediterraneo. Si potrebbero, inoltre, organizzare **vertici dei capi di Stato e di governo** per migliorare l'orientamento politico e la visibilità del partenariato meridionale. I ministri settoriali potrebbero riunirsi per compiere progressi in settori di cooperazione specifici;
  - ribadisce la sua politica in materia di **buongoverno, promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, istituzioni democratiche e Stato di diritto** e sottolinea l'importanza dell'**approccio basato sugli incentivi** definito nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (NDICI-Europa globale), in base al quale sarà fornito un sostegno finanziario supplementare ai paesi che dimostrano di portare avanti riforme in materia di democrazia, buongoverno e Stato di diritto;
  - indica che la promozione di **opportunità per i giovani** dovrebbe essere al centro della cooperazione. Dovrebbero essere promossi sforzi per incrementare la partecipazione dei giovani ai dibattiti pubblici, rafforzare il sostegno al settore dell'**istruzione** e potenziare i contatti interpersonali, anche nell'ambito di **Erasmus+**. È importante, inoltre, rafforzare la cooperazione in materia di **ricerca, innovazione e cultura**, anche attraverso l'associazione dei paesi del vicinato meridionale ai programmi Orizzonte Europa e Europa creativa;
  - sottolinea l'importanza di **diversificare le economie e le catene del valore**, anche attraverso lo sviluppo di **partenariati industriali** e un miglioramento del **contesto imprenditoriale** a beneficio del **settore privato, specialmente delle piccole e medie imprese** e ribadisce l'importanza di modernizzare le relazioni commerciali con il vicinato meridionale, con la **creazione di zone di libero scambio globali e approfondite**;
  - indica la volontà dell'UE, in linea con la dimensione esterna del Green Deal europeo, di collaborare con i partner del vicinato meridionale affinché **rispettino i loro contributi stabiliti a livello nazionale nel quadro dell'accordo di Parigi** e aumentino le loro **ambizioni in materia di clima**, anche sostenendo l'accelerazione della **transizione energetica**. L'UE collaborerà inoltre con i partner del vicinato meridionale per **promuovere le interconnessioni e gli scambi di vettori energetici sostenibili con l'UE** e intende promuovere, in collaborazione con le istituzioni finanziarie europee e internazionali e con il settore privato, lo sviluppo di un **sistema economico e finanziario che appoggi la crescita sostenibile**;
  - sottolinea l'importanza di misure volte preservare la **biodiversità del bacino del Mediterraneo**, garantendo una gestione sostenibile delle risorse, comprese le risorse idriche, e rafforzando sistemi alimentari sostenibili;
  - evidenzia l'importanza di collaborare per affrontare le **sfide dello sfollamento forzato, della migrazione irregolare nonché tutti gli altri aspetti della migrazione e della mobilità**, compresa la migrazione legale, anche attraverso **partenariati globali**, su misura e reciprocamente vantaggiosi, fondati su interessi e impegni comuni. L'UE adotterà un **approccio che prenda in considerazione l'intero tragitto**. In tale contesto, l'UE mantiene il suo fermo **impegno a favore della protezione internazionale** e di soluzioni per la prevenzione della perdita di vite umane in mare e il sostegno alle comunità di accoglienza e di transito nella regione. Collaborerà inoltre con i partner del vicinato meridionale per **affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato** tramite la **creazione di opportunità socioeconomiche**, migliorando in particolare le prospettive per i giovani, anche attraverso le iniziative previste dal piano economico e d'investimento nel contesto della ripresa dalla crisi COVID-19;
  - indica come **priorità**: il rafforzamento delle **capacità per una governance efficace della migrazione e dell'asilo**, compresa la **gestione delle frontiere**, lo sviluppo di **capacità nel**

**settore della ricerca e del soccorso**, una cooperazione rafforzata e completa in materia di **rimpatrio e riammissione**. L'UE intende inoltre avviare un **dialogo con i partner del vicinato meridionale** sui modi per affrontare la mobilità e tutti gli aspetti della migrazione, compresa la **migrazione legale**, in linea con le competenze dell'Unione e degli Stati membri;

- sostiene la cooperazione tra l'UE e i partner del vicinato meridionale per rafforzare la preparazione e le **capacità di risposta dei sistemi sanitari** e ribadisce l'impegno a **migliorare l'accesso ai vaccini per i gruppi prioritari nel vicinato**;
- chiede rinnovati sforzi che portino alla **prevenzione e alla risoluzione dei conflitti, alla stabilizzazione postbellica e al ristabilimento della pace**. Ribadisce che l'UE continuerà a sostenere le Nazioni Unite e a dialogare con le organizzazioni regionali e internazionali, in particolare la Lega degli Stati arabi, l'Unione africana e le pertinenti organizzazioni subregionali;
- intende sviluppare la **cooperazione con i partner del vicinato meridionale in materia di lotta al terrorismo, all'estremismo violento, alla radicalizzazione, alle minacce informatiche e ibride nonché alla criminalità organizzata**, nel pieno rispetto dei diritti umani, in particolare intensificando i **dialoghi in materia di sicurezza**, rafforzando le capacità, anche in materia di lotta contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo, nonché i flussi finanziari illeciti e il traffico illecito e la distruzione del patrimonio culturale. Sostiene il rafforzamento della **cooperazione giudiziaria e di polizia** anche tramite la conclusione di accordi in materia;
- invita a **rafforzare la cooperazione regionale, subregionale e interregionale**. Riconosce il ruolo dell'Unione per il Mediterraneo, quale piattaforma indispensabile per la cooperazione regionale, e chiede una **maggiore attenzione alla cooperazione subregionale**, accogliendo con favore le proposte volte a sviluppare la cooperazione interregionale, in particolare tra **l'Africa settentrionale e subsahariana, nonché con le regioni del Golfo e del Mar Rosso**;
- invita la **Commissione europea a riferire periodicamente** sui risultati conseguiti nell'ambito del piano economico e d'investimento. Procederà a un riesame dell'agenda per il Mediterraneo e delle conclusioni del Consiglio nel 2024. Propone di **riferire**, insieme alla Commissione e al SEAE, sui **progressi compiuti** nell'attuazione della nuova agenda per il Mediterraneo e del relativo piano economico e d'investimento al **Consiglio europeo del dicembre 2021**.

## **Il contributo italiano in vista della presentazione della comunicazione congiunta sul vicinato meridionale**

In vista della predisposizione della comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto Rappresentante, il **Governo italiano** ha **presentato, a settembre 2020**, un **contributo** relativo al rilancio del partenariato mediterraneo attraverso un nuovo approccio al vicinato meridionale dell'UE nel quale in particolare si indica che occorre promuovere una revisione strategica dell'approccio europeo al Vicinato meridionale con la definizione di un nuovo paradigma nell'approccio europeo alla regione (*il contributo italiano, sulla base di una iniziativa congiunta con il Governo spagnolo, è stato poi trasmesso alle istituzioni europee in vista del Consiglio europeo di dicembre come **non paper congiunto di Italia e Spagna***).

In particolare, **l'approccio** fin qui seguito dall'UE, volto a promuovere lo **sviluppo istituzionale** dei paesi del vicinato meridionale, attraverso la promozione dei valori comuni europei – come la diffusione della democrazia, l'affermarsi dello Stato di diritto ed il rispetto dei diritti umani – ed il graduale avvicinamento dei Paesi del Vicinato all'*acquis* europeo, dovrebbe essere **integrato da una cooperazione di nuovo tipo**, incentrata sulle opportunità e sulle **sfide comuni** e i "**beni comuni mediterranei**": la **tutela dell'ambiente** e **l'azione per il clima**, la **transizione digitale** e la promozione di un'**economia al servizio delle persone**.

**Accanto alle attuali priorità di partenariato negoziate bilateralmente – e senza abbandonare un approccio che tenga conto della eterogeneità del vicinato meridionale e delle necessità di differenziare le situazioni - dovrebbero essere individuate sfide e opportunità a livello orizzontale** che possano essere meglio affrontate e gestite in comune, come ad esempio la **preservazione dell'ecosistema mediterraneo** e lo sviluppo in maniera sostenibile **delle filiere dell'economia marittima**, l'utilizzo del **mare come fonte di energia pulita** e come **strumento di connettività sicura** ed efficiente, lo sviluppo del **turismo**, la potenziale **integrazione economica tra le due sponde**, utile anche per accorciare, in prospettiva, le catene globali del valore.

In tali settori, in analogia con quanto fatto con il Partenariato orientale, l'Unione europea potrebbe **determinare obiettivi concreti per il Vicinato meridionale dopo il 2020**.

Per quanto riguarda i possibili ambiti di cooperazione, il contributo del **Governo italiano** fornisce le seguenti indicazioni, molte delle quali riprese nella comunicazione congiunta sulla nuova Agenda per il Mediterraneo poi presentata dalla Commissione e dall'alto Rappresentante:

- **energia, ambiente e cambiamento climatico:** la trasformazione verde dell'economia europea, lungo le direttrici disegnate dal *Green Deal* europeo, apre nuove possibilità di cooperazione e investimento in ambito energetico con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. La nuova Strategia per l'idrogeno adottata dalla Commissione, che prevede l'importazione di quantità non trascurabili di idrogeno verde e l'installazione di elettrolizzatori in Nord Africa, costituisce la premessa per un ulteriore coinvolgimento dei Paesi mediterranei: con essi l'Unione potrebbe instaurare un rapporto di investimenti e fornitura di tecnologie che vadano gradualmente a coprire la domanda interna, consentendo al contempo di fornire energia decarbonizzata all'Europa;
- **sviluppo economico e digitalizzazione:** il rafforzamento della sovranità europea nell'ambito del digitale e delle nuove tecnologie dell'informazione, mediante una robusta dose di investimenti, potrebbe offrire l'opportunità, in prospettiva, di creare nuove sinergie di ricerca e sviluppo con i Paesi della regione mediterranea. Oltre a creare sinergie tra aziende delle due sponde del Mediterraneo, il coinvolgimento di attori locali nello sviluppo di tecnologie di punta – ad esempio nel settore delle energie rinnovabili – potrebbe generare externalità positive sui distretti coinvolti nei Paesi terzi e contribuire allo sviluppo economico e sociale;
- **cooperazione fiscale:** utile preconditione per un rafforzamento dei rapporti economici con i Paesi mediterranei è il consolidamento del loro quadro normativo in materia di tassazione e di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo;
- **mobilità, migrazioni, contatti tra popolazioni:** Occorre sviluppare partenariati ambiziosi e realistici nel campo delle migrazioni, con un approccio che metta al centro la gestione concreta del fenomeno migratorio, anche riaffermando il vincolo condizionale tra l'impegno UE per la sponda sud del Mediterraneo e una più efficace e convinta collaborazione di quei Paesi nel contrastare le dinamiche migratorie irregolari. In parallelo, dovranno essere definite politiche in senso costruttivo, prestando particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento della migrazione irregolare, alla gestione delle riammissioni e al tema della mobilità e della migrazione per la formazione e il lavoro;
- **scambi culturali e ricerca:** al fine di rilanciare lo scambio culturale e di ricerca occorrerà valutare la ripresa di un dialogo su forme di facilitazione alla mobilità intellettuale, con un'articolazione migliore dei programmi di scambio tra studenti e ricercatori della regione della sponda meridionale del Mediterraneo;
- **infrastrutture:** l'area mediterranea deve costituire modello di cooperazione anche a livello di infrastrutture. Oltre alle già citate prospettive di sviluppo delle infrastrutture energetiche legate alla strategia dell'idrogeno, si dovrà coinvolgere maggiormente il quadrante meridionale sul piano della ricerca scientifica, favorendone forme di partecipazione a progetti aventi l'obiettivo di proteggere, ripristinare e gestire in modo sostenibile gli

ecosistemi marini, interni e costieri, e di prevenire l'inquinamento, sfruttando allo stesso tempo il potenziale economico dei mari, degli oceani e delle acque interne.

- **stabilizzazione e prevenzione dei conflitti:** l'UE dovrebbe incrementare il proprio contributo al rafforzamento delle capacità dei partner della sponda meridionale, sfruttando le Missioni civili della Politica di Sicurezza e Difesa Comune quali EUBAM Libya ed EUPOL COPPS, che possono fornire un supporto laddove le istituzioni statali mostrano gravi fragilità;
- **comunicazione strategica:** occorre promuovere una strategia di comunicazione che sviluppi un approccio proattivo sulla natura e gli obiettivi della politica dell'UE a favore del vicinato meridionale, da alimentare attraverso incontri multilaterali e eventi. Il Consiglio europeo dovrebbe avere il vicinato meridionale con maggiore continuità tra i punti all'ordine del giorno delle sue riunioni e potrebbe essere organizzata una Conferenza dei giovani euro-mediterranei, anche nel contesto della Conferenza per il futuro dell'Europa.

### Rafforzamento della cooperazione con il nord Africa nel settore della giustizia e affari interni

La Presidenza portoghese del Consiglio dell'UE ha recentemente proposto di avviare, nelle materie di competenza del settore Giustizia e Affari Interni, un dialogo politico strutturato dell'UE con alcuni Paesi nordafricani, a partire da Libia, Egitto, Tunisia, Marocco ed Algeria, per poi proseguire con la Mauritania e con i Paesi della costa atlantica e del Sahel.

Tale iniziativa mira, tramite partenariati su misura, a rafforzare la cooperazione dell'Unione con i paesi del Vicinato meridionale non solo nel settore della migrazione, ivi inclusa quella legale, del controllo delle frontiere e della prevenzione e contrasto al traffico di migranti, ma anche in quelli della protezione civile, della cybersicurezza e della cooperazione giudiziaria e di polizia, anche al fine di prevenire fenomeni quali il terrorismo e la radicalizzazione, promuovendo nel contempo lo Stato di diritto e i valori fondamentali dell'Unione così da favorire lo sviluppo di società più eque e resilienti.

La Presidenza portoghese ha preannunciato l'intenzione di organizzare a maggio 2021, ove le condizioni epidemiologiche lo consentano, una conferenza ministeriale con Libia, Egitto, Tunisia, Marocco ed Algeria e anche con Mauritania, Senegal nonché con l'Unione africana.

### Assistenza finanziaria dell'UE ai Paesi del vicinato meridionale

Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2014 – 2020 lo strumento europeo di vicinato (ENI) ha previsto uno stanziamento complessivo per la politica di vicinato dell'UE di 15,4 miliardi di euro attribuiti per circa 2/3 ai paesi del vicinato meridionale (circa 9,2 miliardi di euro) e 1/3 ai paesi del vicinato orientale.

Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027, l'assistenza finanziaria ai paesi del vicinato è prevista nell'ambito del pilastro geografico del nuovo regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) - che riunisce in un unico strumento le azioni per le politiche di vicinato e cooperazione allo sviluppo finora condotte da strumenti finanziari separati, tra cui l'ENI - attraverso uno stanziamento di circa 19,3 miliardi di euro per il complesso di paesi coinvolti nella politica di vicinato (paesi del vicinato meridionale e paesi del partenariato orientale), da ripartire tra i paesi del vicinato meridionale e quelli del vicinato orientale.

Lo strumento NDICI ha uno stanziamento complessivo di 79,5 miliardi di euro, da ripartire in un pilastro tematico (6,36 miliardi di euro), uno geografico (60,38 miliardi di euro) ed uno per iniziative di reazione rapida (3,18 miliardi di euro). Ulteriori 9,53 miliardi di euro sono previsti per circostanze eccezionali o nuove priorità che dovessero emergere.

*Il Governo, nella relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'EU per il 2020, segnala di aver sostenuto nei negoziati sul QFP 2021-2027 il criterio di ripartizione dello stanziamento finanziario per la politica di vicinato di 1/3 ai paesi del vicinato orientale e 2/3 ai paesi del vicinato meridionale (che è stato il criterio di ripartizione utilizzato nel QFP 2014-*



2020). Tale criterio risulterebbe confermato nella ripartizione dello stanziamento destinato ai paesi del vicinato meridionale nell'ambito dello strumento NDICI.

Il Comitato dei Rappresentanti Permanenti degli Stati membri ha **approvato il 17 marzo 2021 la proposta di regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (NDICI)** sulla base del testo di compromesso finale che era stato raggiunto con il Parlamento europeo il 15 dicembre 2020. Il testo di compromesso finale dell'NDICI dovrà essere sottoposto a una revisione giuridico-linguistica prima della sua **adozione definitiva nel giugno 2021**. Il regolamento si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2021.

La cooperazione nella regione del vicinato meridionale comprende anche attività finanziate attraverso il **Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana (cosiddetto Fondo Madad)**, per il quale l'UE e gli Stati membri hanno fino ad ora stanziato circa **1,4 miliardi di euro** e la finestra per il Nord Africa del **Fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e la lotta alle cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollati in Africa**, per i quali complessivamente l'UE e gli Stati membri hanno stanziato circa **5 miliardi di euro**, di cui **888 milioni di euro** per iniziative a favore dei **paesi del nord Africa** (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto).

Nell'ambito degli interventi per sostenere i paesi del vicinato nel fronteggiare l'impatto della **pandemia di COVID-19**, l'UE ha mobilitato a favore dei paesi del vicinato meridionale **finanziamenti** complessivi per **2,3 miliardi di euro** (circa 92 milioni per aiuti urgenti, circa 924 milioni per il rafforzamento delle strutture sanitarie e circa 1.300 milioni per il sostegno alla ripresa socio-economica). Per maggior informazioni si rinvia alla [nota](#) della Commissione europea.

## **Rapporti commerciali**

Dall'avvio del processo di Barcellona nel 1995 (v. *supra*) l'UE ha, successivamente, concluso **accordi di associazione con Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia** che hanno approfondito l'integrazione commerciale, incoraggiato il dialogo politico e tecnico e promosso la cooperazione culturale, economica, finanziaria e sociale.

Secondo i dati forniti dalla DG *Trade* della Commissione europea, la regione del **vicinato meridionale** rappresenta complessivamente il **9,4% dello scambio commerciale con l'estero dell'UE**.

Nel **2019 l'UE ha esportato merci** nei paesi del vicinato meridionale per un valore di **173,2 miliardi di euro** ed ha **importato merci** per un valore di **150,5 miliardi di euro**.

Gli **investimenti diretti esteri tra l'UE** e la regione nel periodo 2013-2018 sono cresciuti del 36% per stock dell'UE in uscita (da 91,5 miliardi di euro a 124,8 miliardi di euro) e dell'80% per gli stock in entrata dalla regione (da 45,1 miliardi di euro a 81,4 miliardi di euro).

Occorre segnalare che **l'integrazione economica regionale tra i paesi del Mediterraneo meridionale è ancora limitata**: il commercio intra-regionale è una piccola frazione (5,9% nelle esportazioni, 5,1% nelle importazioni) del commercio totale dei paesi, **uno dei livelli più bassi di integrazione economica regionale nel Mondo** (dati fonte Commissione europea - DG *Trade*).

## **Esame presso altri Parlamenti nazionali**

Sulla base dei dati forniti dal [sito IPEX](#), l'esame della comunicazione congiunta relativa al piano d'azione risulta **concluso dalla Camera dei deputati della Repubblica ceca** ed in corso presso il **Parlamento svedese, il Bundestag tedesco, il Senato romeno il Seima polacco e il Consiglio nazionale slovacco**.

